

**TAV. 1.1**

Riduzioni attese di emissioni  
rispetto al 1990 per settore  
Valori percentuali

SETTORI	2005	2030	2050
Energia elettrica (CO <sub>2</sub> )	-7	-54/-68	-93/-99
Industria manifatturiera (CO <sub>2</sub> )	-20	-34/-40	-83/-87
Trasporti (inclusa l'aviazione ed esclusi i trasporti marittimi)	+30	+20/9	-54/-67
Edilizia residenziale e servizi (CO <sub>2</sub> )	-12	-37/-53	-88/-91
Agricoltura (Non-CO <sub>2</sub> )	-20	-36/-37	-42/-49
Altri (emissioni diverse da quelle di CO <sub>2</sub> )	-30	-72/-73	-70/-78
<b>TOTALE</b>	<b>-7</b>	<b>-40/-44</b>	<b>-79/-82</b>

Fonte: Commissione europea, *A Roadmap for Moving to a Low Carbon Economy*, 2011.

Roadmap per un settore energetico a basso contenuto di carbonio nel 2050

La comunicazione della Commissione europea *A Roadmap for Moving to a Low Carbon Economy* del marzo 2011 contiene un'analisi delle tappe e degli impegni settoriali per raggiungere l'obiettivo di riduzione dell'85-90%, rispetto ai livelli del 1990, delle emissioni di gas serra entro il 2050.

In particolare identifica per i principali settori gli obiettivi intermedi al 2020 (-25%), 2030 (-40%), 2040 (-60%) e 2050 (-85-90%) che si traducono in una riduzione media annua dell'1% nella prima decade, dell'1,5% nella seconda e del 2% nelle due rimanenti.

Un ruolo particolare gioca in questo scenario il settore elettrico, di cui si prevede una quasi completa decarbonizzazione entro il 2050, basata su una crescita sostanziale dell'efficienza energetica, sul progressivo aumento della quota di tecnologie a basso contenuto di carbonio nella generazione elettrica (i.e. energie rinnovabili, combustibili fossili trattati con tecniche di cattura e stoccaggio di carbonio e nucleare) e sullo sviluppo di adeguati investimenti nelle reti, oltre che in nuove tecnologie di trasmissione.

Nel dicembre 2011 la Commissione ha pubblicato la comunicazione *Energy Roadmap 2050* (COM 2011, 885/2) che analizza nel dettaglio gli scenari energetici per il raggiungimento al 2050 degli obiettivi di decarbonizzazione quasi integrale del settore energetico, senza rinunciare ai necessari requisiti di competitività e sicurezza delle forniture. La *Roadmap* parte dall'ipotesi che il mantenimento

delle pur ambiziose politiche mirate agli obiettivi europei del 2020 non potrà che condurre, nel 2050, a una riduzione delle emissioni del 40% rispetto ai livelli del 1990, e che è pertanto indispensabile iniziare sin da oggi a delineare le strategie energetiche dal 2020 in poi, anche per favorire il necessario ciclo di investimenti che il settore deve inevitabilmente attivare.

Anziché presentare un'opzione strategica unica, la *Roadmap* analizza e illustra sette diversi scenari (non alternativi, vedi il box più oltre) caratterizzati da vari mix energetici per quanto riguarda: le quote di energie rinnovabili, l'importanza attribuita all'efficienza energetica, lo sviluppo di nuove tecnologie anche in termini di impatto sui costi e sui prezzi; tali scenari dovrebbero aiutare gli Stati membri a orientarsi sin da ora su scelte di politica energetica necessarie a favorire investimenti che hanno un ciclo di vita di 30-40 anni.

Nell'analisi di tutti gli scenari considerati emerge che:

- la decarbonizzazione del settore energetico appare realmente possibile sia sul piano tecnico sia su quello economico, e può essere meno onerosa delle politiche attuali nel lungo periodo, grazie anche alla minore esposizione dell'economia alla volatilità dei prezzi dei carburanti fossili, dovuta alla riduzione della dipendenza energetica europea (dall'attuale 58% al 35-40%). Il sistema energetico europeo sarà infatti caratterizzato da una diminuzione dei costi del combustibile e da un incremento della spesa in conto capitale per gli investimenti in nuovi impianti, reti e tecnologie intelligenti;

**SCENARI CORRENTI**

*Scenario di riferimento: trend attuali e proiezioni economiche di lungo periodo, includendo le politiche già realizzate entro marzo 2010 (ivi incluso il raggiungimento del target per le energie rinnovabili al 2020 e la direttiva sullo scambio dei permessi di emissioni, EU ETS).*

*CPI (Current Policy Initiatives): include le azioni proposte dall'Energy Strategy 2020 in riferimento, per esempio, all'efficienza energetica e alla tassazione energetica.*

**SCENARI DI DECARBONIZZAZIONE**

*Alta efficienza energetica: include l'impegno politico degli Stati membri volto a un forte risparmio energetico (domanda al 2050 ridotta del 41% rispetto ai picchi del 2005-2006).*

*Tecnologie diversificate: non vi è una tecnologia preminente, competono tutte sul mercato senza misure di supporto.*

*Decarbonizzazione guidata dal carbon pricing: si assume che il settore pubblico accolga sia la tecnologia nucleare, sia la CCS (Carbon Capture and Storage).*

*Elevato sviluppo delle energie rinnovabili: forti misure di supporto alle rinnovabili (che condurranno le RES nel 2050 al 75% della domanda energetica e al 97% del consumo di elettricità).*

*CCS posticipata: simile allo scenario Tecnologie diversificate, con più alte quote di penetrazione del nucleare.*

*Bassa penetrazione nucleare: simile allo scenario Tecnologie diversificate, con più alta diffusione della CCS.*

Energy Roadmap 2050:  
scenari a confronto

- l'energia elettrica raddoppierà la propria quota sulla domanda finale di energia, così da raggiungere il 36-39% nel 2050, contribuendo significativamente anche alla decarbonizzazione nel settore dei trasporti e del riscaldamento e raffrescamento. Per realizzare tale obiettivo la generazione elettrica dovrà necessariamente subire trasformazioni strutturali, così da poter raggiungere già nel 2030 livelli di decarbonizzazione pari al 57-65%;
- l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono elementi cruciali per il raggiungimento degli obiettivi al 2050. Il risparmio energetico avrà una funzione essenziale in tutti gli scenari, infatti il consumo di energia primaria dovrà diminuire fra il 16% e il 20% entro il 2030, e fra 32% e il 41% entro il 2050, rispetto ai picchi del 2005-2006. A tal fine, si dovrà investire il legame tra crescita economica e consumo energetico, sostenuto da apposite misure da parte degli Stati membri. La quota della generazione da energie rinnovabili dovrà raggiungere almeno il 55% dei consumi finali di energia al

2050 (oggi si trova al 10%); lo sviluppo di sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica porterebbe anche il raggiungimento di quote pari al 97% del consumo di energia elettrica. Per quanto riguarda le altre fonti di energia, il gas giocherà un ruolo cruciale nel periodo di transizione, almeno fino al 2030-2035, e le tecnologie di cattura e stoccaggio del carbone avranno importanza anche nella misura in cui la generazione nucleare verrà limitata. Il sistema di generazione elettrica al 2050 vede pertanto lo sviluppo di sistemi decentralizzati legati alle rinnovabili, che dovranno integrarsi con sistemi centralizzati (impianti a gas e nucleare).

Il prezzo dell'energia elettrica è atteso in crescita fino al 2030, quindi declinerà. L'aumento iniziale, che sta già avendo luogo, è dovuto alla sostituzione del sistema di generazione elettrico (diffusione delle rinnovabili, sviluppo di nuove reti) e durerà per i prossimi venti anni. Contestualmente, la spesa energetica dei

consumatori e delle piccole imprese è destinata ad aumentare, raggiungendo il 16% della spesa complessiva annua al 2030 per poi assestarsi attorno al 15% nel 2050. Ciò sarà dovuto a maggiori costi legati sia al costo dell'energia sia agli investimenti necessari per fornirsi di veicoli più efficienti e più in generale di strumenti che svilupperanno l'efficienza energetica.

Nel periodo di transizione fra il 2020 e il 2050 la *Roadmap* dell'energia prevede quindi una sostanziale trasformazione del sistema energetico, basata su un ruolo crescente dell'efficienza energetica, della generazione da rinnovabili e del gas da fonti convenzionali e non. Al contempo richiederà sia una revisione dell'attuale disegno di mercato per far fronte alle sfide in termini di flessibilità e capacità, poste da una quota crescente di risorse intermittenti nel sistema (*i.e.* generazione flessibile, stoccaggio e gestione della domanda), sia lo sviluppo di infrastrutture di trasmissione e distribuzione integrate, flessibili e innovative, che al 2020 dovranno crescere almeno del 40%. In tale senso vanno sia la proposta di regolamento per le infrastrutture energetiche più sopra illustrata, sia la programmazione decennale dei piani di investimento delle reti prevista dal Terzo pacchetto energia. Nella *Roadmap* viene delineata infine l'esigenza di sviluppare un approccio unitario ed efficace alle incentivazioni del settore energetico.

---

#### Lo sviluppo delle energie rinnovabili al 2020 e la strategia al 2050

---

Nel marzo 2011 è stata pubblicata la comunicazione della Commissione europea *Renewable energy: progressing towards the 2020 target* (COM 2011, 31 *final*), cioè il rapporto sullo stato di attuazione delle politiche per la promozione delle energie rinnovabili in Europa, previsto dalla direttiva 2009/28/CE.

Sulla base delle risultanze del rapporto, la Commissione valuta positivamente gli impegni sinora adottati dagli Stati membri e ritiene che l'obiettivo del 20% della generazione elettrica da fonti rinnovabili al 2020 possa essere ampiamente raggiunto e sopravanzato ad alcune precise condizioni. In primo luogo gli Stati membri dovranno impegnarsi a rispettare i propri Piani nazionali di attuazione pubblicati nell'estate 2010: sulla base degli impegni presi in quell'ambito la metà circa dei paesi

prevede non solo di raggiungere ma anche di superare i propri obiettivi nazionali, mentre i restanti paesi dichiarano che accederanno ai meccanismi di collaborazione fra Stati, previsti dalla direttiva. In secondo luogo gli Stati membri dovranno rafforzare i meccanismi di collaborazione internazionale esistenti, e dovranno essere in grado di raddoppiare lo sforzo di investimento nelle energie rinnovabili da 35 a 70 miliardi di euro l'anno. Gli strumenti finanziari e di incentivo dovranno essere razionalizzati e armonizzati, così da permettere anche una migliore integrazione della generazione da energie rinnovabili nel mercato unico europeo.

Contestualmente alla pubblicazione della *Energy Roadmap 2050*, la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla *Renewable Energy Strategy* con l'intento di elaborare, entro il primo semestre 2012, una comunicazione sul tema che guardi all'orizzonte post 2020 coordinando i criteri di promozione delle rinnovabili con le politiche per il mercato interno, la sicurezza e la sostenibilità. La direttiva 2009/28/CE per il regime di promozione delle energie rinnovabili, oltre a una verifica nel 2014 sugli obiettivi nazionali vincolanti in termini di quote sul consumo energetico, già prevedeva entro il 2018 la presentazione di una visione post 2020.

Alla luce degli scenari di decarbonizzazione delineati dalla *Energy Roadmap 2050* e delle richieste degli *stakeholder* di avere una visione di *policy* di lungo termine, la Commissione europea ha ritenuto opportuno accelerare i tempi e avviare una riflessione critica del quadro di riferimento per la promozione delle energie rinnovabili al quale si richiama la direttiva stessa. In un contesto dove la produzione di energia da fonti rinnovabili è destinata a giocare non più un ruolo marginale ma un ruolo centrale nel sistema energetico è infatti importante ridefinire, sia a livello dell'Unione europea sia a livello nazionale, le politiche di intervento più opportune, quantomeno rispetto ad alcuni elementi chiave che sono posti in consultazione: gli schemi di incentivazione, le problematiche di rete che già vincolano il raggiungimento degli obiettivi al 2020, la cooperazione regionale e internazionale, lo sviluppo tecnologico atteso delle tecnologie mature e di frontiera, nonché il tema della sostenibilità ambientale dei biocarburanti e delle biomasse nel lungo termine.

# Coordinamento internazionale

## Coordinamento tra i paesi membri dell'Unione europea

Il coordinamento a livello europeo ha visto l'Autorità per l'energia elettrica e il gas impegnata in particolare su tre fronti: l'ACER, il CEER – il Consiglio europeo dei regolatori dell'energia – e le Iniziative regionali. Tale impegno ha avuto come obiettivo principale la promozione di un mercato europeo dell'energia integrato, competitivo ed efficiente, assicurando così la corretta implementazione del cosiddetto "Terzo pacchetto energia".

### ACER

Nel 2003 la Commissione europea ha creato l'ERGEG (*European Regulatory Group for Electricity and Gas*), con lo scopo di ricevere consulenza e assistenza nell'opera di consolidamento del mercato interno dell'energia, oltre che di agevolare la cooperazione tra le Autorità di regolazione nazionali. L'esperienza positiva di collaborazione tra l'ERGEG e la Commissione europea ha portato all'istituzione dell'ACER con il regolamento (CE) 713/2009 e alla progressiva sostituzione di ERGEG, sciolto definitivamente l'1 luglio 2011. L'ACER rappresenta un passo in avanti nel rafforzamento della cooperazione tra i regolatori europei, poiché si colloca nel quadro istituzionale come un'agenzia dotata di

personalità giuridica con una propria sede (Lubiana, Slovenia) e un proprio staff. I suoi compiti principali sono quelli di: coordinare la definizione della regolazione transfrontaliera, rimuovere gli ostacoli all'integrazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas e consolidare la cooperazione fra regolatori nazionali, anche a livello regionale. Il regolamento (CE) 713/2009 attribuisce all'ACER anche alcune limitate competenze di carattere decisorio, circoscritte alla regolamentazione delle cosiddette "questioni transfrontaliere", nelle ipotesi di mancato accordo tra due o più regolatori nazionali, nonché di rilascio delle esenzioni dall'obbligo di garantire l'accesso di terzi alle reti.

Il primo anno di attività dell'ACER, iniziato ufficialmente il 3 marzo 2011, lo stesso giorno in cui è entrato in vigore il Terzo pacchetto energia, ha portato, tra l'altro, all'approvazione delle prime *Linee guida* per i settori elettrico e gas, grazie anche all'impegno dell'Autorità italiana e delle altre Autorità nazionali all'interno dei gruppi di lavoro dell'ACER e del Comitato dei regolatori<sup>7</sup>, organo "tecnico" dell'Agenzia, cui è affidato l'esame finale dei documenti di carattere regolatorio e il compito di esprimere un parere al Direttore in merito all'approvazione delle *Linee guida* redatte dai gruppi di lavoro.

<sup>7</sup> L'ACER è composta da quattro organismi: un Direttore (con un mandato di cinque anni), un Consiglio di amministrazione (composto da nove membri di cui quattro nominati dal Consiglio, due dalla Commissione europea e due dal Parlamento europeo), un Comitato dei regolatori (l'organismo tecnico di regolazione composto dai rappresentanti di alto livello dei regolatori nazionali, cui partecipa senza diritto di voto la Commissione europea) e un Consiglio di appello (composto da sei membri formalmente nominati dal Consiglio di amministrazione).

Le *Linee guida*, la cui produzione è affidata all'ACER dal Terzo pacchetto energia, sono gli orientamenti non vincolanti che fissano gli obiettivi e i principi ai quali dovranno ispirarsi ENTSO-E (*European Network of Transmission System Operators for Electricity*) ed ENTSO-G (*European Network of Transmission System Operators for Gas*) per la redazione dei Codici di rete europei. Tali Codici di rete, che rappresentano una delle principali novità introdotte dal Terzo pacchetto energia, disciplinano le tematiche di carattere transfrontaliero e quelle relative all'integrazione dei mercati, con l'obiettivo di contribuire all'efficace funzionamento dei mercati interni dell'energia elettrica e del gas. Le *Linee guida* e i Codici di rete sono redatti seguendo un elenco di priorità stabilite annualmente dalla Commissione europea sulla base degli ambiti di intervento elencati nei regolamenti (CE) 714/2009 (art. 8, comma 6) e (CE) 715/2009 (art. 8, comma 6).

La redazione delle prime *Linee guida* dell'ACER è stata oggetto di approfondito esame e confronto (anche attraverso le consultazioni pubbliche lanciate dall'ACER) con le parti interessate per individuare soluzioni compatibili con le esigenze dei mercati nazionali e, allo stesso tempo, contribuire all'integrazione, alla non discriminazione, all'effettiva concorrenza e al buon funzionamento del mercato europeo. Per un dettaglio sui contenuti delle *Linee guida* si rinvia ai Capitoli 2 e 3 di questo volume.

---

#### CEER

---

Il CEER (*Council of European Energy Regulators*) prosegue il suo mandato come associazione indipendente e volontaria dei regolatori nazionali appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea e ai paesi EEA (*European Economic Area*). Dal mese di novembre 2011, inoltre, possono essere ammessi come osservatori anche i regolatori dei paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea e dei paesi EFTA (*European Free Trade Association*)<sup>1</sup>.

Le attività seguite dal CEER sono complementari a quelle dell'ACER e comprendono tematiche che non rientrano nelle priorità direttamente affidate all'Agenzia dalla normativa europea. In particolare, il CEER ha concentrato la sua attenzione, oltre che sulle segnalazioni e sui pareri

alle istituzioni europee, anche sulle questioni relative ai consumatori, su *smart grids* e *smart meters*, sullo sviluppo sostenibile; esso rappresenta la voce dei regolatori europei a livello internazionale (vedi il box a seguire). Il CEER ha attivato alcuni canali strutturati di dialogo con i paesi del Mediterraneo, con il regolatore federale russo e con la Confederazione internazionale dei regolatori dell'energia (ICER) per promuovere lo scambio di *best practices* in tema di energia.

---

#### Iniziative regionali

---

Nell'anno appena trascorso è proseguita la revisione del ruolo delle Iniziative regionali nel quadro del nuovo contesto normativo e regolatorio. L'Autorità ha contribuito ad assicurare la continuità delle attività delle Iniziative regionali durante il passaggio del coordinamento delle stesse dall'ERGEG all'ACER.

Le Iniziative regionali, promosse dall'ERGEG insieme con la Commissione europea nel 2006, attraverso un approccio basato sulla cooperazione volontaria di regolatori, gestori di rete e operatori del mercato, hanno assunto il ruolo di terreno di sperimentazione per l'individuazione di nuovi strumenti di integrazione da inserire nello sviluppo dei Codici di rete europei. L'obiettivo è quello di raggiungere l'integrazione del mercato interno dell'energia entro il 2014, così come stabilito dalle conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011. Su richiesta della Commissione europea, infatti, le sette regioni dell'area elettrica e le tre regioni dell'area gas hanno redatto un Piano di lavoro triennale (2011-2014) per identificare i passi necessari da realizzare all'interno di ciascuna regione, così da contribuire al raggiungimento del mercato unico. Il nuovo approccio integra gli aspetti *bottom-up* delle Iniziative regionali con quelli *top-down* offerti dal processo di redazione e approvazione delle *Linee guida* e Codici di rete.

La *governance* delle Iniziative regionali è rimasta invariata<sup>2</sup>; inoltre, per facilitare il coordinamento tra le attività portate avanti dalle singole Regioni, l'ACER ha costituito un *Electricity Regional Coordination Group* e un *Gas Regional Coordination Group* ai quali partecipano i *Lead Regulators* (i regolatori cui è stata affidata la responsabilità di guidare una Regione) e i rappresentanti della Commissione europea e dell'ACER.

---

<sup>1</sup> Il primo regolatore ad aver chiesto e ottenuto, l'1 febbraio 2012, lo status di osservatore è ElCom (regolatore svizzero).

<sup>2</sup> La *governance* delle regioni prevede un *Regional Coordination Group* (RCC), formato dalle Autorità di regolazione nazionali, che ha il compito di guidare il processo e stabilire le priorità; un *Implementation Group* (IG) organizzato dai regolatori per avere un confronto con le Borse, con i trasportatori/distributori e con gli Stati membri appartenenti alle regioni; uno *Stakeholders Group* (SG) con ruolo consultivo, aperto a tutti gli operatori e le associazioni interessati ai lavori delle regioni.

**ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE**

*CEER response to the European Commission's consultation on the external dimension of the EU energy policy (C11- ISG-17-03), 18 February 2011.*

*CEER response to the European Commission's consultation on Energy Roadmap 2050 (C11-EWG-68-04), 2 March 2011.*

*ERGEG review of the process for drafting framework guidelines (C10-GA-68-04b), 18 March 2011.*

*CEER response to the European Commission's consultation on the Europe 2020 Project Bond Initiative (C11-FIS-26-03), 29 April 2011.*

*European Energy Regulators' response to the European Commission's consultation on the Future of VAT – Towards a simpler, more robust and efficient VAT system (C11-FIS-26-04), 4 May 2011.*

**TRANSAZIONI FINANZIARIE DEL SETTORE ENERGIA**

*European Energy Regulators' response to the European Commission's public consultation on the review of the Markets in Financial Instruments Directive (MiFID) (C11-FIS-23-04), 2 February 2011.*

*Pilot Project for an Energy Trade Data Reporting Scheme. Final Report (C11-WMF-11-03a), 4 May 2011.*

*CEER final advice on the regulatory oversight of energy exchanges. A CEER Conclusions Paper (C10-WMS-13-03a) and Evaluation of Responses (C11-), 11 October 2011.*

*CEER final advice on the Introduction of an Europe-wide Energy Wholesale Trading Passport: A CEER Conclusions Paper (C11-WMS-15-04b) and Evaluation of Responses (C11-WMS-15-04c), 8 November 2011.*

*CEER monitoring report on transaction reporting and detecting market misconduct in wholesale energy markets. Good practice examples from national regulatory authorities (C11-WMF-12-03), 1 December 2011.*

**SMART METERS, SMART GRIDS E QUALITÀ DEL SERVIZIO**

*CEER status review of regulatory approaches to smart electricity grids (C11-EQS-45-04), 6 July 2011.*

*CEER final advice on the take-off of demand response electricity market with smart meters. A CEER Conclusions Paper (C11-RMF-36-03) and Evaluation of Responses (C11-RMF-36-03b), 1 December 2011.*

*CEER 5th benchmarking report on quality of electricity supply (C11-EQS-47-03), 1 December 2011.*

*Final Guidelines of Good Practice on regulatory aspects of smart metering for electricity and gas (E10-RMF-29-05) 8 February, 2011.*

**GAS NATURALE**

*Final ERGEG Framework Guidelines on Gas Balancing in transmission systems (E10-GNM-13-03), 10 March 2011.*

*Guidelines for CAM and CMP (C11-GST-15-03), 14 July 2011.*

*CEER Vision for an European Gas Target Model. Conclusions Paper (C11-GWG-82-03), 1 December 2011.*

**ENERGIA ELETTRICA**

*Monitoring report 2010 on capacity allocation mechanisms and congestion management procedures at selected interconnection points (E10-GMM-11-05), 2 February 2011.*

*CEER report on Renewable Energy Support in Europe (C10-SDE-19-04a), 4 May 2011.*

**CONSUMATORI**

*CEER response to the European Commission consultation on the use of Alternative Dispute Resolution (ADR) as a means to resolve disputes related to commercial transactions and practices in the EU (C11-RMC-46-03), 8 March 2011.*

*CEER position regarding the 'branding' of ADR bodies (C11-RMC-48-06), 6 June 2011.*

*Status review of the implementation of the GGP on complaint handling, reporting and classification as of 1st January 2011 (C11-CEM-45-03), 5 September 2011.*

*Benchmarking report on the roles and responsibilities of NRAs in customer empowerment and protection as of 1st January 2011 (C11-CEM-46-03), 11 October 2011.*

*Draft Guidelines of Good Practice on retail market design, with a focus on supplier switching and billing (C11-RMF-31-05), 5 July 2011.*

*CEER summary of national practices in retail market design, with a focus on billing and switching (as of 1st July 2011) (C11-RMF-35-03), 5 July 2011.*

*Price comparison tools: case studies (C11-CEM-45-05a), 11 October 2011.*

Le principali pubblicazioni  
del CEER nel 2011

---

Iniziative regionali elettriche

---

Il settore elettrico europeo sta convergendo verso un disegno condiviso per il completamento del mercato interno entro il 2014, grazie anche all'approvazione delle *Linee guida* sull'allocazione della capacità e sulla gestione delle congestioni (CACM), pubblicate dall'ACER il 29 luglio 2011. Tale documento rappresenta il *Target Model* del futuro mercato elettrico europeo e descrive i principi in base ai quali dovrà essere calcolata e allocata la capacità di trasporto transfrontaliera nei diversi orizzonti temporali: allocazioni di lungo termine (annuali e mensili), allocazioni giornaliere e infragiornaliere. Per ciascun orizzonte temporale, inoltre, l'ACER ha istituito dei progetti di dimensione sovraregionale coordinati dai regolatori nazionali<sup>10</sup> e, per ciascuno, è stata definita una *cross-regional roadmap* dettagliata al 2014. Al fine di assicurare la più ampia partecipazione degli *stakeholders* all'iniziativa, l'ACER ha istituito un gruppo di lavoro (*Agency Electricity Stakeholder Advisory Group* – AESAG) che riunisce i rappresentanti della Commissione europea, dei regolatori nazionali, di ENTSO-E, delle Borse elettriche europee e delle principali associazioni europee di categoria (Eurelectric, Efet, Ifiec). All'Autorità italiana, in collaborazione con quella tedesca (BNetzA), è stato affidato il compito di coordinare le attività relative alla preparazione della *roadmap* per il *day-ahead market coupling*. L'obiettivo finale è l'accoppiamento (*coupling*) dei mercati del giorno prima, entro il 2014. La strategia adottata dall'ACER per perseguire il suddetto obiettivo consiste nel realizzare il *coupling* inizialmente in un'area composta da paesi i cui mercati si trovano già in avanzato stato di integrazione, per poi estendere il modello agli altri paesi. L'area individuata come nucleo iniziale di aggregazione è rappresentata dalla regione Centro-Ovest (composta da Belgio, Francia, Germania e Paesi Bassi), che già adotta il *market coupling* tra i rispettivi mercati. Nel percorso che conduce all'obiettivo finale sono stati inseriti alcuni obiettivi intermedi, il primo dei quali (Progetto NWE) è la realizzazione del *market coupling* nella regione Nordovest (composta dai paesi della regione Centro-Ovest più Regno Unito e Scandinavia) entro la fine del 2012. L'integrazione della regione Centro-Sud, cui appartiene

l'Italia, è prevista entro il primo trimestre del 2014.

Per giungere alla definizione di un algoritmo comune, sei Borse elettriche europee (Epex, NPS, OMEL, GME, APX-Endex e Belpex) hanno promosso un progetto denominato *Price Coupling of Regions*. L'algoritmo comune, ove possibile, dovrà rispettare le caratteristiche dei singoli algoritmi attualmente in uso nelle differenti Borse europee.

L'Autorità ha contribuito al dibattito, tuttora in corso, relativo alla scelta di un algoritmo comune e delle modalità di suddivisione dei costi tra TSO (*Transmission System Operators*) e Borse elettriche. Inoltre, ha concentrato le attività della regione Centro-Sud (coordinata dall'Autorità italiana e composta da Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Grecia e dalla Svizzera quale paese osservatore) sulle aree prioritarie identificate dal *target model*.

Un obiettivo importante raggiunto dalla regione Centro-Sud è l'armonizzazione delle regole di allocazione con la regione Centro-Ovest. Nell'anno appena trascorso, infatti, la regione Centro-Sud ha implementato l'accordo tra i diversi gestori di rete della regione con la società lussemburghese CASC (*Capacity Allocation Service Company*), partecipata in modo paritetico da tutti i gestori di rete della regione Centro-Ovest. Le procedure d'asta per l'allocazione della capacità su base annuale, mensile e giornaliera sono partite alla fine di marzo 2011. La società CASC costituisce, per i soggetti interessati a commercializzare energia nei diversi paesi delle regioni Centro-Sud e Centro-Ovest, un'interfaccia commerciale unica per l'acquisto della capacità di trasporto.

---

Iniziative regionali gas

---

Il processo di integrazione del mercato europeo del gas sta procedendo meno velocemente rispetto al settore elettrico, principalmente a causa dell'eterogeneità dei mercati nazionali, della tardiva definizione di un target comune da raggiungere<sup>11</sup> e della forte dipendenza dalle importazioni estere.

L'Italia è inserita nell'ambito dell'Iniziativa regionale Sud-Sudest, che il regolatore italiano coordina insieme con il regolatore austriaco. Oltre a Italia e Austria, la regione comprende anche Cipro (dalla fine del 2011), Bulgaria, Grecia, Polonia, Repubblica

---

<sup>10</sup> *Single European platform for long term transmission rights, Day Ahead Market Coupling Implementation, Intraday, Flow based for day ahead allocation in highly meshed grid.*

<sup>11</sup> La prima versione di un *target model* per il gas è stata pubblicata dal CEER alla fine del 2011 (vedi *infra*, Capitolo 3 di questo volume).

Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria. La composizione geografica estremamente ampia, nonché condizioni di mercato e livelli di interconnessione enormemente differenziati continuano a rappresentare degli esempi significativi delle complessità affrontate dalla regione nel processo di integrazione.

Come per le regioni elettriche, anche le regioni gas sono state chiamate a redigere dei Piani di lavoro triennali per contribuire alla realizzazione del mercato unico entro il 2014. Uno degli obiettivi principali inseriti nel Piano di lavoro della regione Sud-Sudest riguarda la sicurezza degli approvvigionamenti; i partecipanti, infatti, hanno deciso di condividere le informazioni necessarie per assicurare un adeguato coordinamento e la tempestiva implementazione dei Piani preventivi e dei Piani di emergenza previsti dal regolamento (CE) 994/2010.

Un altro tema importante è quello dell'allocazione della capacità: la regione ha deciso di concentrarsi sullo sviluppo di progetti pilota, tra cui l'estensione della piattaforma GATRAC (*Gas Transport Cooperation*)<sup>12</sup> ad altri paesi, e sulla stipula di accordi bilaterali tra

paesi confinanti. A tal proposito, l'Autorità italiana e quella austriaca si sono impegnate a individuare delle regole comuni per permettere l'allocazione di capacità giornaliera tra l'*hub* di Baumgarten e il mercato italiano (Punto di scambio virtuale – PSV). Tali progetti serviranno come base per anticipare l'implementazione delle regole per l'allocazione della capacità e la gestione delle congestioni previste dai futuri Codici di rete europei.

Nel quadro delle Iniziative regionali, inoltre, il regolatore italiano e quello austriaco sono stati invitati dalla Commissione europea a contribuire al lavoro dei cosiddetti "gruppi regionali", previsti dalla bozza di regolamento sulle infrastrutture energetiche, pubblicata il 19 ottobre 2011. Sebbene a oggi il regolamento non sia ancora stato approvato e non esista una visione condivisa sul ruolo e sul funzionamento dei suddetti gruppi regionali, l'Autorità italiana e quella austriaca hanno deciso di supportare l'attività della Commissione europea, inserendo la partecipazione e il monitoraggio delle attività del gruppo regionale per il corridoio Nord-Sud/Sudest come attività prevista nel Piano di lavoro della regione.

---

## Rapporti e iniziative con paesi non appartenenti all'Unione europea

---

Nell'anno trascorso l'Autorità ha accresciuto il proprio impegno a livello internazionale, al fine di rafforzare le attività di cooperazione multilaterale e bilaterale, esportare il proprio modello di regolazione e promuovere quadri regolatori sempre più omogenei e armonizzati, anche in aree esterne all'Unione europea. La regione dei Balcani e il bacino del Mediterraneo rappresentano aree di primaria importanza per l'attività dell'Autorità, considerando il grandissimo e crescente interesse

sia per nuovi investimenti in infrastrutture energetiche già in corso, sia per quelli previsti per i prossimi anni e che richiedono un adeguato e stabile quadro di regolazione di riferimento. Le attività a livello mondiale, con particolare riferimento all'ICER e allo IERN (*International Energy Regulators Network*), rappresentano altresì un'attività rilevante considerevole, a conferma del ruolo sempre più importante dei regolatori anche in altri settori rilevanti dell'economia globale.

---

<sup>12</sup> Piattaforma nata nel 2010 dall'accordo dei TSO tedesco e ceco per facilitare il trasporto transfrontaliero del gas tra Germania e Repubblica Ceca, e permettere l'allocazione congiunta della capacità.

---

Mercato dell'energia dei paesi del Sudest Europa

---

Anche nel 2011 l'Autorità ha contribuito, con un impegno sempre crescente, ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sudest Europa (EnCT)<sup>13</sup>, attraverso la partecipazione diretta e continuativa dei propri rappresentanti alle riunioni dello *European Community Regulatory Board* (ECRB) e dei suoi gruppi di lavoro (*Electricity Working Group*, *Gas Working Group* e *Customer Working Group*), nonché ai fora sull'energia elettrica (Grecia) e sul gas (Slovenia), che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con gli *stakeholders* del settore. Nel corso dell'anno appena trascorso l'Autorità italiana, rappresentata ai più alti livelli, ha partecipato a tre incontri dell'ECRB.

Rilevante è stata la decisione del Consiglio dei ministri, in occasione della riunione del 6 ottobre 2011, di modificare il Trattato istitutivo dell'*Energy Community*, al fine di recepire gli obblighi di implementazione di misure legislative europee per i settori dell'elettricità e del gas, contenuti nel Terzo pacchetto energia, e di sostituire la rappresentanza dell'ERGEG con quella dell'ACER all'interno dell'ECRB. In base ai nuovi obblighi le parti contraenti dovranno recepire l'*acquis* comunitario nei settori dell'elettricità e del gas entro l'1 gennaio 2015, a eccezione dell'art. 11 della direttiva 2009/72/CE e dell'art. 11 della direttiva 2009/73/CE, entrambe da recepire entro l'1 gennaio 2017.

Nella stessa riunione di ottobre 2011, il Consiglio dei ministri ha dato mandato al Gruppo permanente di rappresentanti di alto livello di redigere una strategia energetica regionale, con tre obiettivi principali: creare un mercato regionale competitivo dell'energia, attrarre investimenti nelle reti gas ed elettriche e nella generazione, garantire la sicurezza e la sostenibilità delle forniture energetiche ai consumatori.

A tal fine il PHLG ha creato ad hoc una *task force* coordinata dal Segretariato dell'*Energy Community* e ha aperto un tavolo di consultazione con gli *stakeholders*, tra cui anche i regolatori, la Commissione europea e le istituzioni finanziarie che sostengono l'*Energy Community*<sup>14</sup>, per definire una bozza di testo della strategia entro il 2012.

Per quanto riguarda il settore elettrico, il gruppo di lavoro per il settore dell'energia elettrica<sup>15</sup>, presieduto dal regolatore serbo in collaborazione con l'associazione dei TSO europei di settore ENTSO-E, ha approvato un Piano d'azione regionale per l'eliminazione degli ostacoli ancora esistenti nella regione all'apertura del mercato all'ingrosso. Tale Piano fornisce un quadro generale per l'integrazione dei mercati elettrici, affidandone l'implementazione ai singoli paesi membri che dovranno elaborare Piani d'azione locali; inoltre lo stesso Piano mira alla creazione sia di una piattaforma unica di aste implicite giornaliere, mensili e annuali, sia di un dispositivo armonizzato di bilanciamento in forma compatibile col modello europeo.

---

<sup>13</sup> La finalità generale dell'EnCT è la creazione di un contesto regolatorio di carattere macroregionale, stabile e armonizzato, nella prospettiva di una completa implementazione dell'*acquis* comunitario in materia energetica, della creazione di un mercato energetico regionale e della sua integrazione nel mercato interno dell'Unione europea. A tale fine l'EnCT individua tra gli obiettivi principali: attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia, aumentare la concorrenza tra gli operatori e la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Le istituzioni previste dal Trattato sono: il Consiglio dei ministri e il Gruppo permanente di rappresentanti di alto livello (PHLG entrambi organismi di carattere politico) e l'ECRB organismo di natura tecnico-regolatoria. Quest'ultimo riunisce in particolare i rappresentanti delle Autorità di regolazione dei paesi firmatari dell'EnCT (*Contracting parties*), della Commissione europea (nel ruolo di Vice Presidente) e dei paesi dell'Unione europea aderenti al EnCT (*Participants*) che sono a oggi 13, fra cui l'Italia. Compito principale del *Board* è fornire pareri e raccomandazioni agli *stakeholders* e alle istituzioni politiche del Trattato su aspetti relativi al quadro regolatorio e altre questioni afferenti a esso. Inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nel mercato energetico dei Balcani.

<sup>14</sup> Il principale contribuente del bilancio dell'*Energy Community* è la Comunità europea. Ulteriore supporto finanziario proviene da: *Canadian International Development Agency*, *European Agency for Reconstruction*, *European Bank for Reconstruction and Development*, *European Investment Bank*, *KfW Bankengruppe*, *World Bank*, *United States Agency for International Development*.

<sup>15</sup> Il gruppo di lavoro per il settore elettrico si è organizzato in sei *task force* alle quali partecipano gli Uffici dell'Autorità (*Capacity Allocation and Congestion Management*, *Balancing*, *Effective Regional Wholesale Market Opening*, *Harmonization of Wholesale Trading Licenses*, *Regulatory Investment Incentives*, *Market Monitoring*). È stato approvato il rapporto *Electricity Balancing Models in the Energy Community*, la cui importanza è stata riconosciuta da tutti gli *stakeholders* della regione, anche se un meccanismo di bilanciamento non potrà compiutamente realizzarsi fino a quando non saranno introdotte aste infragiornaliere in tutta la regione.

In corso d'anno sono stati registrati importanti progressi per la creazione di un Ufficio unico d'aste per l'ottava regione<sup>16</sup>, dopo che i nove operatori dei sistemi di trasmissione<sup>17</sup> coinvolti hanno firmato un *memorandum* d'intesa per la costituzione di una società a capitale equamente ripartito, con sede in Montenegro, che avrà lo scopo di istituire l'Ufficio d'aste unico (*South-East Europe Coordinated Auction Office – SEE CAO*)<sup>18</sup> con il supporto di istituzioni finanziarie internazionali.

Tra i benefici attesi, il SEE CAO permetterebbe di incrementare il livello di armonizzazione dei mercati della regione, di semplificare la gestione da parte dei partecipanti al mercato e di migliorare la trasparenza dei prezzi. Infine, sono stati approvati due studi rilevanti per l'analisi dello stato dei quadri regolatori nella regione: uno sulla regolazione incentivante per gli investimenti in infrastrutture, l'altro sul quadro regolatorio e legislativo per la promozione delle rinnovabili, che hanno un peso determinante in questa regione con particolare riferimento al settore idroelettrico. Alla diciottesima riunione ECRB, tenutasi lo scorso 15 dicembre 2011 ad Atene, il gruppo di lavoro per il gas naturale ha approvato lo studio *Recommendations for funding investments in the Energy Community Gas Ring*, redatto congiuntamente dalla copresidenza del gruppo di lavoro per il gas naturale dei regolatori italiano e greco e dalla società *Energy Market Insights Limited* per

lo sviluppo di un progetto di metanizzazione dell'area dei Balcani. Il *Gas Ring* è uno studio della possibile armonizzazione della rete di infrastrutture gas nella regione.

Esso, oltre a una valutazione della metodologia per l'identificazione degli eventuali rischi alla realizzazione di nuovi investimenti nei Balcani e delle possibili modalità di gestione degli stessi, propone un modello per definire i criteri regolatori necessari (tariffari e non solo) per soddisfare le esigenze dei soggetti interessati alla realizzazione del *Gas Ring*.

Tale progetto consentirebbe un aumento della sicurezza energetica grazie alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento e l'integrazione dei mercati del gas di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Cossovo, Macedonia, Montenegro e Serbia, che verrebbero configurati all'interno di un unico mercato regionale.

Infine, il gruppo di lavoro per i consumatori, presieduto dal regolatore bosniaco e organizzato in cinque *task force*<sup>19</sup>, ha concentrato nell'anno trascorso le proprie attività su: l'elaborazione di documenti riguardanti la protezione dei consumatori vulnerabili, le procedure di reclamo, le *Linee guida* sulla regolazione della qualità del servizio, gli *smart meters* e la valutazione delle metodologie utilizzate dalle parti contraenti il Trattato sull'*Energy Community* per la stesura delle bollette elettriche e gas.

<sup>16</sup> Per ottemperare agli obblighi del Trattato istitutivo dell'*Energy Community* relativi all'implementazione del cosiddetto "secondo Pacchetto energia dell'Unione europea", e in particolare al regolamento (CE) 1228/2003 che disciplina le condizioni di accesso alle reti per gli scambi transfrontalieri di elettricità, il Consiglio dei ministri, con decisione 2008/02/MC-EnC, ha stabilito la creazione dell'ottava regione sul modello delle Iniziative regionali europee. Questo fatto mira a istituire una procedura comune tra le nove parti contraenti del Trattato e alcuni Stati europei confinanti, per la gestione delle congestioni e per l'allocazione della capacità di trasmissione transfrontaliera. L'ottava regione, come indicato nella decisione del Consiglio dei ministri, sarà governata attraverso il *Board* dei regolatori dell'*Energy Community* e include i territori di Austria, Bulgaria, Grecia, Italia, Romania, Slovenia, UNMIK (Cossovo).

<sup>17</sup> Si tratta degli operatori CGES (Montenegro), ELES (Slovenia), HTSO (Grecia), HEP-OPS (Croazia), KOSTT (Cossovo), MEPSO (Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia), NOS BiH (Bosnia-Erzegovina), DST (Albania), Transelectrica (Romania).

<sup>18</sup> L'Ufficio unico d'aste per il Sudest Europa (SEE CAO) è lo strumento che i TSO dell'ottava regione hanno deciso di utilizzare per implementare gli obblighi derivanti dal regolamento (CE) 1228/2003; questi richiedono l'istituzione di un meccanismo unico a livello regionale per il coordinamento della gestione delle congestioni e per l'allocazione della capacità di trasmissione transfrontaliera. La base giuridica che i TSO si sono dati per la futura istituzione è un *memorandum* d'intesa aperto alla partecipazione anche di altri TSO oltre a quelli attualmente firmatari.

<sup>19</sup> *Customer protection, Quality of Service and Smart Metering, Electricity tariffs, Gas distribution tariffs, Billing.*

---

**Mercato dell'energia nei paesi dell'area del Mediterraneo**


---

Nell'anno appena trascorso l'Autorità ha mantenuto il suo impegno internazionale nel bacino del Mediterraneo attraverso MEDREG (*Association of the Mediterranean Regulators for Electricity and Gas*), di cui è fondatrice e promotrice e che nel 2011 ha celebrato il quinto anniversario dalla sua creazione. Attualmente l'Autorità, dopo due mandati di Presidenza, ricopre la carica di Vice Presidente insieme con il regolatore spagnolo (CNE) e ospita il Segretariato permanente presso la propria sede di Milano.

MEDREG rappresenta un modello di riferimento per la cooperazione tra regolatori a livello dell'area del Mediterraneo e si pone tra gli obiettivi quello di realizzare la comunità energetica di detta area entro il 2020. L'Autorità ha coordinato con successo il primo contratto di servizio firmato da MEDREG e dalla Commissione europea il 20 dicembre 2007, e attualmente gestisce il secondo contratto che è in corso dal 2009 e che terminerà il 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'ultimo anno MEDREG ha adottato (o aggiornato), e adotterà durante il 2012, alcuni rapporti preparati dai gruppi di lavoro tecnici (istituzionale, elettricità, gas, ambiente, fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica) relativi a: le best practice nel Mediterraneo per la protezione dei consumatori, gli scambi transfrontalieri di elettricità, lo sviluppo delle *smart grids*, le regole per una piattaforma degli scambi all'ingrosso, i fabbisogni futuri in termini di approvvigionamento e infrastrutture di gas, l'accesso dei terzi alle reti, gli effetti della promozione delle energie rinnovabili, della cogenerazione e dell'efficienza energetica

nell'area e la struttura e organizzazione dei sistemi di produzione di energie rinnovabili. Durante il 2012 MEDREG consoliderà i propri sforzi in riferimento ai consumatori e agli investimenti in infrastrutture energetiche.

L'undicesima Assemblea generale MEDREG si è tenuta presso la sede della *Florence School of Regulation* a Fiesole lo scorso 10 giugno 2011, alla presenza del Presidente dello *European University Institute*, del Segretario generale dell'Assemblea parlamentare per il Mediterraneo e di un rappresentante della Commissione europea. Per la prima volta la partecipazione è stata aperta a operatori e rappresentanti istituzionali<sup>21</sup>.

La dodicesima Assemblea generale MEDREG si è tenuta presso il regolatore greco (RAE) ad Atene lo scorso 14 dicembre 2011. Durante la riunione, e in continuità con la precedente Assemblea generale, si sono aperti il confronto e il dialogo con alcuni importanti *stakeholders* come EBRD (*European Bank for Reconstruction and Development*), che ha annunciato il supporto finanziario a investimenti nel settore energetico del Mediterraneo per un valore di circa 2,5 miliardi di euro, e Med-TSO (*Association of Mediterranean Transmission System Operators*) che ha sede in Italia; è stato anche presentato il progetto *Renewable Energy Solutions for the Mediterranean*, che ha come obiettivo quello di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la realizzazione delle infrastrutture elettriche nel Mediterraneo.

Le attività di formazione, organizzate congiuntamente con la *Florence School of Regulation*, costituiscono uno degli obiettivi principali di MEDREG, che intende rafforzare anche gli aspetti di analisi e ricerca.

---

<sup>21</sup> MEDREG, nato come gruppo di lavoro nel 2006, si è costituito a novembre 2007 come Associazione di diritto italiano senza scopo di lucro, con sede in Italia. I membri dell'Associazione sono i rappresentanti dei regolatori (Autorità o ministeri competenti) di 20 paesi del Mediterraneo: Albania, Algeria, Autorità palestinese, Bosnia-Erzegovina, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Malta, Marocco, Montenegro, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia e Turchia. MEDREG è stato fondato con lo scopo precipuo di promuovere l'elaborazione di proposte per l'armonizzazione regolatoria e lo sviluppo dei mercati dell'energia elettrica e del gas nel Mediterraneo. Gli strumenti principali, utilizzati dai membri, per realizzare il suddetto obiettivo sono: lo scambio di esperienze e informazioni, il rafforzamento della cooperazione fra regolatori, la promozione di attività di formazione in tema di regolazione.

<sup>22</sup> Vedi le dichiarazioni finali del summit europeo di Marsiglia, a novembre 2008, e la riunione euromediterranea dei Ministri dell'energia, tenutasi a Limassol a dicembre 2007.

<sup>23</sup> Dal punto di vista operativo, gli organismi di MEDREG sono:

- l'Assemblea generale, che si riunisce ogni sei mesi e alla quale spettano, tra le altre cose, tutte le decisioni finali relative alle attività scientifiche di MEDREG e all'attivazione di nuove collaborazioni;
- lo Steering Committee, formato dal Presidente, dai due Vice Presidenti e dai quattro *chairmen* dei gruppi di lavoro di MEDREG, con funzioni di coordinamento delle attività e di preparazione dei lavori dell'Assemblea generale (che si riunisce circa quattro volte l'anno principalmente tramite *call conference*);
- i quattro gruppi di lavoro *ad hoc* (AGs) permanenti che si riuniscono almeno due volte l'anno. Questi sono impegnati nell'analisi dei mercati energetici dell'area (dal punto di vista istituzionale e tecnico) e nella predisposizione di documenti contenenti proposte per facilitare le attività di investimento e l'integrazione dei mercati del bacino del Mediterraneo;
- *task force* create *ad hoc* dai gruppi di lavoro o dall'Assemblea generale per seguire tematiche di particolare rilevanza (quali gli Investimenti in infrastrutture o i consumatori);
- il Segretariato permanente con sede a Milano presso l'Autorità.

<sup>24</sup> Ministero degli esteri italiano, DESERTEC, ENAGAS (TSO spagnolo), *Energy Charter*, GRT-Gaz (TSO francese), Medelec, Med-Grid, OME (*Observatoire Méditerranéen de l'Energie*), Sonelgas (TSO algerino), STEG (TSO tunisino), Terna (TSO italiano), UNECE (*United Nations Economic Commission for Europe*) e Unione per il Mediterraneo (UPM). In tale occasione Terna, congiuntamente con Sonelgas e STEG, ha presentato il progetto di costituzione di un'associazione dei TSO del Mediterraneo (Med-TSO).

Una nuova strategia di comunicazione esterna e interna per MEDREG è stata portata avanti con successo durante il 2011 dal Segretariato MEDREG. Al fine di implementare la comunicazione tra i membri dell'Associazione è stato creato un network di *Communication Officers*.

MEDREG inoltre vanta un rapporto consolidato con la Commissione europea e collabora fin dalla sua creazione con il CEER, con il quale condivide obiettivi comuni. Le attività di MEDREG e CEER si inseriscono nell'ambito della promozione, da parte delle istituzioni comunitarie, di una politica estera dell'energia. A tal proposito il CEER, all'interno di uno dei suoi gruppi di lavoro, l'*International Strategy Group*, ha previsto l'approfondimento di tematiche relative alla regolazione nel Mediterraneo attraverso una più stretta collaborazione con MEDREG.

Nell'anno trascorso l'Autorità ha partecipato attivamente ai lavori dell'Unione europea per il Mediterraneo, creata nel 2008 dai capi di Stato e di governo di 43 paesi delle due sponde del bacino; tra i suoi progetti principali essa annovera il Piano solare mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere la generazione entro il 2020 di 20 GW da fonti rinnovabili, provenienti da impianti eolici e solari lungo la sponda sudorientale del Mediterraneo. In particolare l'Autorità ha partecipato alle riunioni relative agli aspetti di regolazione dei mercati elettrici e delle fonti rinnovabili del progetto Piano solare mediterraneo.

#### Rapporti bilaterali

Ogni anno l'Autorità è attivamente coinvolta a promuovere la diffusione della cultura regolatoria nazionale ed europea sul piano bilaterale, attraverso incontri, accordi di cooperazione e riunioni di collaborazione con i regolatori nazionali, i governi e le imprese di paesi europei ed extra europei interessati a conoscere il modello italiano di regolazione energetica.

La finalità principale dei rapporti bilaterali è lo scambio di informazioni ed esperienze, volto a migliorare l'attività di regolazione e a favorire nuovi investimenti, tutelando i consumatori finali. Lo sviluppo di tali rapporti ha anche contribuito a rafforzare le relazioni internazionali dell'Autorità e a promuovere il ruolo dei

regolatori dell'energia per creare quadri nazionali certi e stabili di regole a sostegno degli investimenti in infrastrutture energetiche. Nello specifico, durante l'anno trascorso l'Autorità italiana ha incontrato i rappresentanti dei seguenti paesi:

- Albania. Nel quadro dell'accordo di cooperazione esistente tra i due regolatori, si sono svolte, durante l'ultimo anno, sei riunioni aventi a oggetto principalmente: l'aggiornamento dell'attuale accordo per adeguarlo alle nuove sopravvenute esigenze, da parte albanese, di implementazione del Terzo pacchetto energia dell'Unione europea; la candidatura congiunta con l'Autorità e il regolatore del Montenegro di un progetto di cooperazione per l'armonizzazione dei rispettivi quadri regolatori nazionali, finanziabile attraverso il programma *IPA Adriatic CBC* dell'Unione europea; la definizione di una procedura per l'analisi della capacità di un'infrastruttura di trasporto gas; la cooperazione in materia di promozione delle fonti rinnovabili; la cooperazione all'interno dell'*Energy Community*; lo scambio di migliori pratiche in materia di bilanciamento nel mercato elettrico. L'Autorità ha inoltre partecipato al Tavolo dell'energia, che riunisce un importante gruppo di imprese italiane presenti in Albania, operanti a vario titolo nel settore delle energie rinnovabili (produzione di energia, in particolare idroelettrica, fabbricazione componenti, progettazione, costruzione impianti ecc.)
- Austria. Nel mese di febbraio 2011 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra l'Autorità italiana e quella austriaca (E-Control) per promuovere attività di interesse comune, scambi di informazioni, *know how*, mutue consultazioni, attività scientifiche, *workshop* e scambi di personale. La collaborazione ha interessato diverse questioni: le Iniziative regionali gas per la regione Sud-Sudest, l'applicazione dei Codici di rete, il sistema sanzionatorio, gli approfondimenti relativi ai sistemi tecnologici e informatici e la collaborazione in ambito balcanico (ECRB).
- California. Il 7 novembre 2011 l'Autorità ha ospitato una delegazione di 31 rappresentanti di istituzioni (Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Autorità di regolazione del settore energetico, Gestore della trasmissione ecc.) e dell'industria (settori energetico, ambientale, lavoro) dello Stato

Il Tavolo dell'energia è stato organizzato dall'Ambasciata italiana in Albania in stretta collaborazione con la Camera di commercio italiana, per dare supporto alle attività delle imprese italiane e per provare a risolvere le criticità derivanti da un incerto quadro regolatorio (i.e. stabilizzazione dei prezzi del settore elettrico). Il totale degli investimenti potenziali è di circa 3 miliardi di euro.

della California, presentando l'approccio italiano alle tecnologie di *smart metering*, agli schemi di incentivi per le rinnovabili, alla generazione distribuita e alla mobilità elettrica.

- Montenegro. Con il regolatore montenegrino (Regagen) l'Autorità ha un rapporto pluriennale di collaborazione bilaterale e multilaterale, nelle regioni dei Balcani e del Mediterraneo. Nel 2011, tenuto anche conto della importanza strategica per il sistema energetico italiano<sup>25</sup>, l'Autorità ha ritenuto di rafforzare e consolidare la collaborazione con il regolatore del Montenegro per definire e migliorare l'assetto regolatorio nel medio-lungo termine, allineandolo sempre di più a quello dell'Unione europea. A tal fine si sono svolti diversi incontri.
- Serbia. Nel quadro della cooperazione esistente all'interno dell'*Energy Community* e tenuto conto della rilevanza che la Serbia assume nel mercato energetico dei Balcani (si ricorda che i Governi di Italia e Serbia hanno firmato il 25 ottobre 2011 a Roma un accordo sulla cooperazione energetica, concernente l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili), il 2 marzo 2012 si è svolta a Belgrado una riunione fra l'Autorità italiana e quella serba per discutere i termini di un accordo bilaterale, avente a oggetto una collaborazione più strutturata in vari ambiti: le future attività in ambito ECRB (fra cui il CAO, il *coupling* e l'ottava regione) e gli aspetti regolatori di reciproco interesse per i settori elettrico e gas (tariffe incentivanti, qualità del servizio, disegno del mercato, distribuzione ecc.).

Nel 2008 l'Autorità si è aggiudicata, alla guida di un consorzio di regolatori europei<sup>26</sup>, il suo quinto progetto di gemellaggio<sup>27</sup>, finanziato dal programma comunitario *European Neighbourhood*

*Policy Instrument* (ENPI) e dotato di un budget di 1,2 milioni di euro. Il gemellaggio è stato avviato ufficialmente nell'ottobre 2009, per una durata di 24 mesi, con la finalità di rafforzare la capacità di regolazione e di normazione da parte del NERC nel settore del gas naturale<sup>28</sup> (*Regulatory and Legal Capacity Strengthening of Natural Gas Regulation in NERC*)<sup>29</sup>.

A settembre 2011 l'Unione europea ha offerto al NERC la possibilità di una estensione del progetto in corso, a garanzia della conformità con la regolazione vigente negli Stati membri europei.

È stato pertanto costituito un nuovo gemellaggio (*Support to NERC in the process of implementation of the gas legislation in line with the provisions of the EnCT*), con identico supporto ENPI e un budget di 600.000 €, condotto dallo stesso consorzio sotto la guida dell'Autorità .

---

#### ICER

---

Nel 2011 l'Autorità ha contribuito significativamente alle attività di cooperazione internazionale tra regolatori nel quadro dell'ICER (*International Confederation of Energy Regulators*) creata nel 2009 con lo scopo di rafforzare la collaborazione, il coordinamento e la cooperazione internazionale nel settore dell'energia fra associazioni regionali di regolatori .

La Presidenza di ICER fino a maggio 2012 è stata affidata al CEER e le attività sono state organizzate in quattro gruppi di lavoro cosiddetti "virtuali" (*Virtual Working Groups, VWG*<sup>30</sup>) in quanto utilizzano la piattaforma web di IERN (vedi oltre) per la loro attività. Il coordinamento del VWG-1, la cui guida è stata affidata a MEDREG rappresentato dall'Autorità italiana, ha

<sup>25</sup> Con particolare riferimento sia alla firma dell'accordo tra Terna, l'operatore montenegrino CGES e lo Stato del Montenegro (in qualità di controllante), firmato il 23 novembre 2010 e relativo al progetto di collegamento elettrico tra Italia e Montenegro, sia all'acquisizione, da parte della società A2A, di una quota del 44% del capitale di EPCG, l'operatore montenegrino verticalmente integrato nella generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

<sup>26</sup> ANRE (Romania), HEO (Ungheria) e RAE (Grecia).

<sup>27</sup> L'Autorità è stata partner, con altri paesi dell'Unione europea, in due progetti di gemellaggio con le Autorità di regolazione di Lituania e Repubblica Ceca e ha condotto in proprio un gemellaggio con l'Autorità di regolazione della Turchia. Un quarto e più impegnativo progetto di gemellaggio con l'Autorità ucraina di regolazione del settore energetico (NERC), interamente finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma TACIS (*Technical Aid to the Commonwealth of Independent States*), è stato affidato nel 2007 all'Autorità. Il gemellaggio, finalizzato a promuovere l'integrazione del mercato elettrico ucraino con quello dell'Unione europea, anche attraverso uno sviluppo del ruolo istituzionale dell'Autorità ucraina e delle sue capacità di regolazione nel settore elettrico, si è concluso nel 2009 con grande soddisfazione sia delle istituzioni ucraine, sia di quelle comunitarie.

<sup>28</sup> Documento EU TACIS, *Project Twinning Fiche: UA/08/PCA/EY/12, Regulatory and Legal Capacity Strengthening of Natural Gas Regulation in NERC*.

<sup>29</sup> Esso è articolato in sette componenti e mira a: rafforzare le capacità del NERC per la definizione di una regolazione incentivante nel settore del gas; raggiungere standard di qualità in linea con quelli europei; favorire l'*unbundling*; promuovere l'armonizzazione della regolazione e della legislazione primaria e secondaria ucraina con l'*acquis* comunitario.

<sup>30</sup> Il gemellaggio, avviato a fine settembre 2011 ha una durata di un anno e si concentra su quattro temi: i criteri e le procedure per la nomina di fornitori di ultima istanza; le misure per l'attuazione e il monitoraggio dell'apertura del mercato ai clienti idonei; le procedure e le tariffe di connessione con le reti; la determinazione delle tariffe di distribuzione e vendita per tipologia di cliente finale.

prodotto un rapporto sul ruolo dei regolatori dell'energia nel garantire l'affidabilità e la sicurezza degli approvvigionamenti a livello nazionale, regionale e globale.

L'Autorità ha inoltre partecipato attivamente sia alla realizzazione dei rapporti del VWG-2 sul ruolo dei regolatori nell'affrontare il cambiamento climatico e sugli *smart meters*, sia alle attività per la selezione dell'*ICER Award 2012* vinta da un lavoro sulla regolazione innovativa dell'Autorità nell'ambito delle *smart grids*.

I rapporti che nel triennio sono stati sviluppati dai regolatori verranno presentati al V Forum dei regolatori dell'energia, che si terrà a Quebec City nel maggio 2012.

---

#### IERN

---

Lo IERN è una piattaforma web per la raccolta di informazioni sui regolatori dell'energia, avviata fra il 2003-2005 con un significativo impegno di risorse da parte dell'Autorità italiana, che ne presiede lo *Steering Committee* e ne garantisce il coordinamento con il CEER e l'ICER. IERN, attualmente gestito dalla *Florence School of Regulation* in stretto coordinamento con l'Autorità, raccoglie e aggiorna annualmente informazioni dettagliate (relative al budget, risorse, competenze) su oltre 90 regolatori al mondo su 315 complessivamente censiti, pubblica rapporti di studio e analisi su temi di regolazione, gestisce il sito e la Segreteria operativa di dell'ICER.

---

<sup>31</sup> AFUR (*African Forum for Utility Regulators*), ARIAE (*Asociación Iberoamericana de Entidades Reguladoras de la Energía*), CAMPUT (*Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals*), CEER (*Council of European Energy Regulators*), EAPIRF (*East Asia and Pacific Infrastructure Regulatory Forum*), ERRA (*Energy Regulators Regional Association*), MEDREG (*Association of Mediterranean Regulators for Electricity and Gas*), NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners*), OOCUR (*Organization of Caribbean Utility Regulators*), RERA (*Regional Electricity Regulators Association*), SAHFR (*South Asian Forum for Infrastructure Regulation*).

... I gruppi di lavoro virtuale nel periodo 2009-2012 hanno affrontato i seguenti temi: affidabilità e sicurezza degli approvvigionamenti energetici (VWG-1), ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico (VWG-2), competitività e tutela dei consumatori vulnerabili (VWG-3), scambio di *best practices* sulla regolazione, la formazione, lo studio e la ricerca (VWG-4).

Il papere dal titolo "Changing the Regulation for Regulating the Change: innovation-driven Regulatory Developments in Italy: Smart Grids, Smart Metering and E-mobility", a cura di Luca Lo Schiavo dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) e Maurizio Delfanti, Elena Fumagalli e Valeria del Politecnico di Milano.

---

# Evoluzione della legislazione italiana

---

Gli interventi normativi di maggiore rilievo e impatto per i settori dell'energia elettrica e del gas, approvati nel corso del 2011, sono in gran parte riconducibili alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, *Attuazione della direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*, e al decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93, *Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e a una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE*.

Con il decreto legislativo n. 28/11 il legislatore nazionale ha dato attuazione alla direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, traducendo in misure concrete le strategie delineate nel Piano di azione nazionale, per il conseguimento entro il 2020 della quota del 17% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rispetto ai consumi energetici nazionali. Per il raggiungimento di tale obiettivo il decreto provvede, dunque: alla razionalizzazione e all'adeguamento dei sistemi sia di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia elettrica, energia termica, biocarburanti), sia di incremento dell'efficienza energetica, così da ridurre i relativi oneri in bolletta a carico dei consumatori; alla necessaria semplificazione delle procedure autorizzative e allo sviluppo delle reti elettriche indispensabili per il pieno sfruttamento delle fonti rinnovabili. Il provvedimento individua, inoltre, modalità relative alla diffusione delle informazioni e al monitoraggio del progressivo raggiungimento degli obiettivi.

Il citato decreto legislativo sulle energie rinnovabili riforma i meccanismi incentivanti la produzione di elettricità da fonti

rinnovabili per gli impianti entrati in esercizio dall'1 gennaio 2013, prevedendo un periodo di transizione dall'attuale sistema (certificati verdi) al nuovo. I nuovi meccanismi di incentivazione prevedono tariffe fisse per i piccoli impianti (fino a 5 MW) e aste al ribasso per gli impianti di taglia maggiore. Anche nel caso degli impianti entrati in esercizio entro il 2012, i certificati verdi saranno sostituiti, a partire dal 2016 e per il residuo periodo di spettanza, da una tariffa fissa tale da garantire la redditività degli investimenti realizzati. Il Gestore dei servizi energetici ritirerà annualmente i certificati verdi rilasciati per gli anni dal 2011 al 2015 in eccesso di offerta, a un prezzo di ritiro pari al 78% del prezzo definito secondo i criteri vigenti.

---

Decreto legislativo n. 93/11

---

In attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria 2009, il Consiglio dei ministri ha approvato inoltre il decreto legislativo n. 93/11, perseguendo gli obiettivi di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la concorrenza nel mercato interno dell'elettricità e del gas, di assicurare un'efficace separazione tra imprese del gas che sono proprietarie e che gestiscono reti di trasporto e imprese che utilizzano le reti di trasporto medesime per l'importazione e la vendita di gas, nonché di tutelare maggiormente i consumatori e, in particolare, i clienti "vulnerabili".

Tra le novità di rilievo introdotte dal decreto legislativo si ricordano in particolare le disposizioni riguardanti: (i) la definizione di una politica energetica nazionale, (ii) la separazione dei proprietari dei sistemi di trasporto e dei gestori dei sistemi di trasporto, (iii) l'accesso allo stoccaggio di modulazione gas e gli obblighi di stoccaggio strategico, (iv) gli obblighi servizio pubblico e la tutela dei consumatori ed (v) i compiti e poteri dell'Autorità.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di politica

energetica nazionale, il decreto legislativo n. 93/11 prevede un'attività d'indirizzo e normativa da parte del Ministero dello sviluppo economico al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. A tale scopo, il decreto legislativo stabilisce (art.1) che il Ministero elabori degli scenari decennali di sviluppo dei mercati elettrico e del gas e che (art.3) attraverso un decreto del Presidente del Consiglio siano individuati gli impianti e le infrastrutture da realizzare prioritariamente.

Il testo del decreto prevede, inoltre, che anche i gestori di rete siano coinvolti nell'elaborazione e realizzazione della strategia energetica nazionale dato che questi ultimi sono chiamati ad elaborare dei piani decennali di sviluppo della rete. La principale novità introdotta a questo riguardo dal decreto legislativo è che il potenziamento e l'ammodernamento delle reti di trasporto non è rimesso alle autonome determinazioni dei relativi gestori, ma viene fatto dipendere dalle più complessive esigenze dei sistemi energetici nazionale ed europeo.

Il potere di verifica e controllo dell'effettiva realizzazione dei nuovi investimenti è attribuito all'Autorità e al Ministero dello sviluppo economico per il settore del gas naturale.

Riguardo la separazione tra le attività relative alla gestione delle reti di trasporto e quelle inerenti la produzione e la vendita di energia, la scelta italiana è stata di mantenere un regime diversificato per l'elettricità e il gas.

Per l'elettricità il legislatore ha confermato la separazione proprietaria – già da tempo introdotta – tra attività di produzione e vendita e attività di gestione della rete di trasmissione, ribadendo l'attribuzione di quest'ultima in regime di concessione a Terna; il legislatore ha inoltre sancito il divieto per Terna sia di esercitare direttamente o indirettamente attività di produzione e di fornitura di energia elettrica, sia di gestire, anche temporaneamente, infrastrutture o impianti di produzione di energia elettrica. Per quanto concerne il settore del gas naturale, il decreto legislativo n. 93/11 ha invece optato in via generale per la soluzione dell'Independent Transmission Operator ("ITO"), che prevede il mantenimento della società di gestione della rete di trasporto all'interno dell'impresa verticalmente integrata, ma

con la previsione di una serie articolata di vincoli organizzativi e decisionali diretti a neutralizzare il conflitto d'interessi di cui essa è portatrice. Le disposizioni inerenti alle modalità di organizzazione del modello ITO prevedono, in particolare, che il gestore della rete:

- si doti di un organo di sorveglianza incaricato di assumere decisioni che possano avere un impatto significativo sul valore delle attività degli azionisti del gestore stesso, quali l'approvazione dei piani finanziari, il livello dell'indebitamento, l'ammontare dei dividendi distribuiti nonché la nomina dei responsabili della gestione o dei membri degli organi amministrativi del gestore;
- elabori ed attui, previa approvazione dell'Autorità, un programma di adempimenti atto ad evitare comportamenti discriminatori da parte dei dipendenti;
- abbia un responsabile della conformità che vigili sul comportamento del gestore, nominato dall'organo di sorveglianza con l'approvazione dell'Autorità.

Successivamente, il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n. 27, recante Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, ha rivisto tale soluzione per Snam Rete Gas e ha rinviato a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – da adottarsi "sentita l'Autorità" – la disciplina di criteri, condizioni e modalità cui dovrà conformarsi la società per accogliere il modello di separazione proprietaria.

In materia di accesso allo stoccaggio di modulazione, il decreto legislativo riserva la priorità di accesso allo stesso per esigenze di fornitura di tutti i clienti vulnerabili (ossia tutti i clienti civili inclusi quelli che svolgono attività di servizio pubblico e/o di assistenza secondo la definizione dell'art.7 del decreto) e dei clienti non civili con consumi inferiori ai 50.000 mc annui. Sul punto, il decreto legislativo prevede, altresì, che il Ministero dello sviluppo economico determini i criteri per il calcolo degli obblighi di modulazione tra le imprese di vendita.

Inoltre, per quanto riguarda gli obblighi di stoccaggio strategico